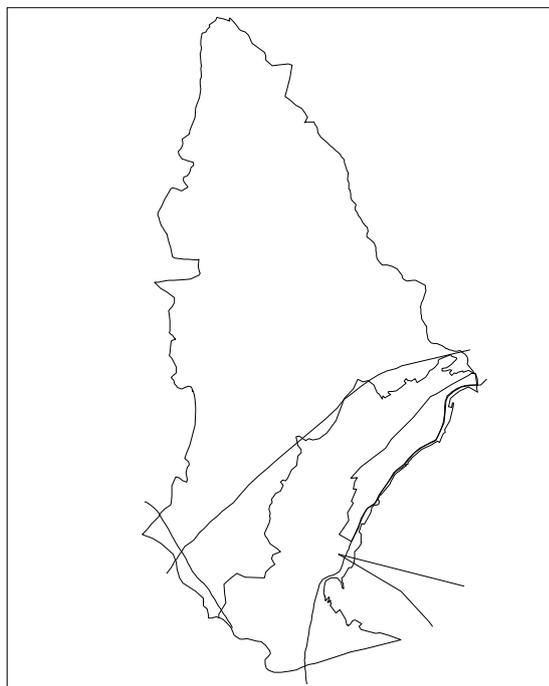


Provincia di Bergamo
Comune di Lovere

P.G.T.



PIANO di GOVERNO del TERRITORIO

VARIANTE n. 2

Relazione generale

TAV

Il Sindaco

Giovanni Guizzetti

L'assessore all'urbanistica

Roberto Zanella

STUDIO ARCHITETTI BENEVOLO

**Leonardo Benevolo
Alessandro Benevolo
Luigi Benevolo**

**ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA
DI BRESCIA
dott. Ing. Luigi Benevolo
n.° 2444**



COLLABORATORI

**Francesca Traversi
Francesca Castagnari
Luca Gregorelli**

Uffici comunali: Franco Bonfadini

Sommario

1.	PREMESSA E SIGNIFICATO DEL DOCUMENTO	2
2.	CONTENUTI DELLE VARIAZIONI	4
2.1	Modifiche della destinazione urbanistica/eliminazione vincolo	5
2.2	Modifiche della classificazione in centro storico.....	12
2.3	Modifiche agli ambiti di trasformazione	17
2.4	Modifiche normative	19
2.5	Modifiche per inserimento opere pubbliche	36

1. PREMESSA E SIGNIFICATO DEL DOCUMENTO

La presente relazione riporta i contenuti della Variante n. 2 al Documento di Piano (Dp), al Piano dei Servizi (Pds) e al Piano delle Regole (Pdr) del PGT di Lovere, approvato con DCC n. 1 del 19 gennaio 2012, come variato dalla Variante n. 1 approvata con DCC n. 27 del 2 settembre 2014 (diventa efficace dopo la pubblicazione sul BURL n. 50 del 10 dicembre 2014). Ai sensi dell'allegato 1a alla DGR 671/2010 le varianti al Dp per le quali sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori

in quanto varianti minori, sono soggette a verifica di assoggettabilità alla VAS

Le varianti al Pds e Pdr, ai sensi del dell'articolo 4, comma 2 bis della l.r. 12/2005, sono anch'esse assoggettate a verifica di esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica; si unifica quindi la procedura di verifica di assoggettabilità, alla cui relazione si rimanda per i relativi contenuti.

L'avvio della procedura di variante urbanistica agli elaborati costitutivi il Documento di piano, il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi del PGT è stato dato in data 21.02.2017 mediante la DGC n. 28 e il termine per la presentazione di istanze e suggerimenti afferenti l'oggetto di tale variante si è chiuso in data 24.04.2017.

Tale procedimento costituisce una proposta di revisione del PGT vigente, con l'obiettivo di tener conto di alcune situazioni nel frattempo venute a maturazione oltre che rivedere in modo non sostanziale ma operativo alcuni aspetti normativi rivelatisi troppo rigidi oppure poco funzionali in sede gestionale.

Le tavole e gli elaborati interessati dalla Variante sono:

- D Disposizioni comuni
- Rapporto di monitoraggio e caratterizzazione ambientale

DDP

- A.2.5 Aree e beni di particolare rilevanza
- A.5.1 Relazione
- A.5.3 Tavola delle previsioni di piano
- A.5.4.1 Carta della rete ecologica comunale di dettaglio
- A.5.5 Norme di attuazione e schede ambiti di trasformazione

PDS

- B.1 Relazione Illustrativa
- B.1.1 Schede dei servizi esistenti

- B.4a Carta del progetto di Piano
- B.4b Carta del progetto di Piano
- B.4c Carta del progetto di Piano
- B.5 Norme tecniche di attuazione, schede ambiti di trasformazione e indirizzi di gestione e di tutela nelle aree a servizi per il funzionamento della rete ecologica

PDR

- C.2a Carta della disciplina delle aree
- C.2b Carta della disciplina delle aree
- C.2c Carta della disciplina delle aree
- C.3 Tipologie e valori degli immobili nel centro storico
- C.7.2 Vincoli paesistici
- C.8 Norme tecniche di attuazione, norme geologiche e indirizzi di gestione e di tutela nelle aree a servizi per il funzionamento della rete ecologica

REGOLAMENTO EDILIZIO

2. CONTENUTI DELLE VARIAZIONI

Nel presente capitolo verranno analizzate le singole proposte di modifica del Documento di piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, con riferimento alle specifiche conseguenze sul contesto ambientale.

Le proposte di modifica sono state classificate nelle seguenti tipologie:

- Modifiche della destinazione urbanistica/eliminazione vincolo.
- Modifica della classificazione in centro storico
- Modifiche agli ambiti di trasformazione
- Modifiche normative.
- Modifiche per inserimento di opere pubbliche in corso di programmazione.

L'esame delle proposte di variante è avvenuto sulla base dei medesimi criteri con cui venne condotta l'istruttoria sulle osservazioni al PGT: favorevole accoglimento solo per situazioni puntuali, che non contraddicono l'architettura generale del piano, relative al miglioramento della qualità urbana e della rete dei servizi, al chiarimento di alcuni aspetti normativi oppure per permettere la concretizzazione di alcuni progetti di opera pubblica. Sono state prese in considerazione unicamente le proposte che comportavano la modifica dei soli Piano delle Regole e Piano dei Servizi, o modifiche del Documento di piano per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti indicati al precedente paragrafo 1 .

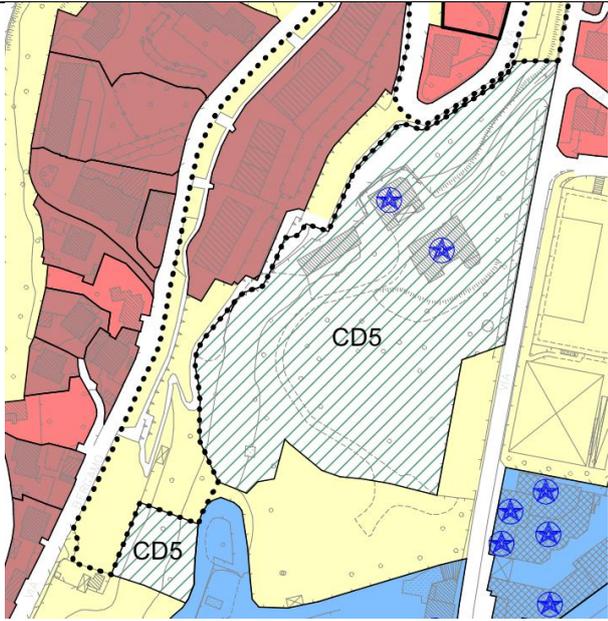
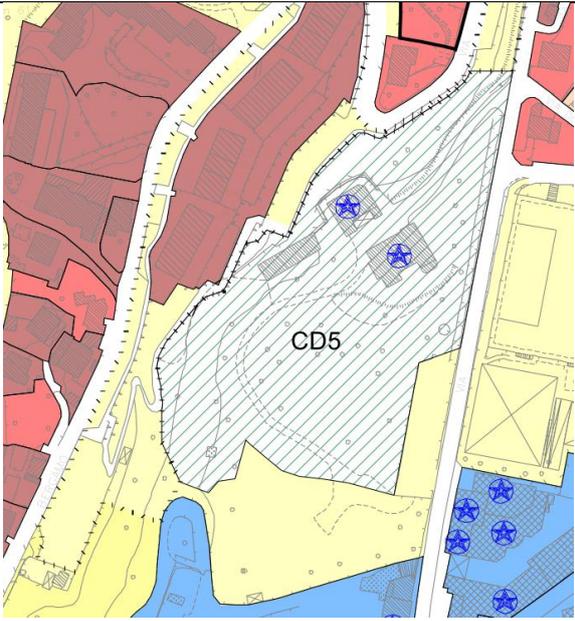
Le richieste di variante sono state presentate da cittadini, Enti e da uffici interni all'amministrazione comunale. In quest'ultimo caso le istanze sono state presentate informalmente, mediante segnalazione diretta degli uffici all'estensore della presente variante.

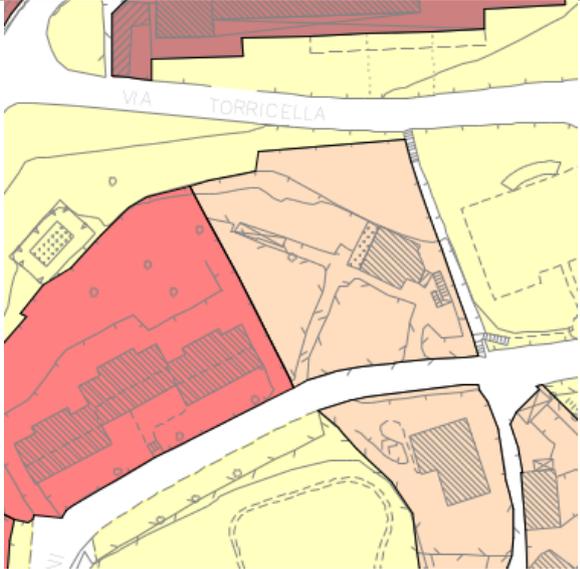
Per ciò che riguarda il consumo di suolo, e quindi la coerenza con le indicazioni della LR 31 /2014, la variante n.2 non contiene previsioni di nuovo consumo di suolo; in conformità a quanto previsto all'art. 10 c.1 della LR 12/2005¹ non è stata redatta la Carta del consumo di suolo.

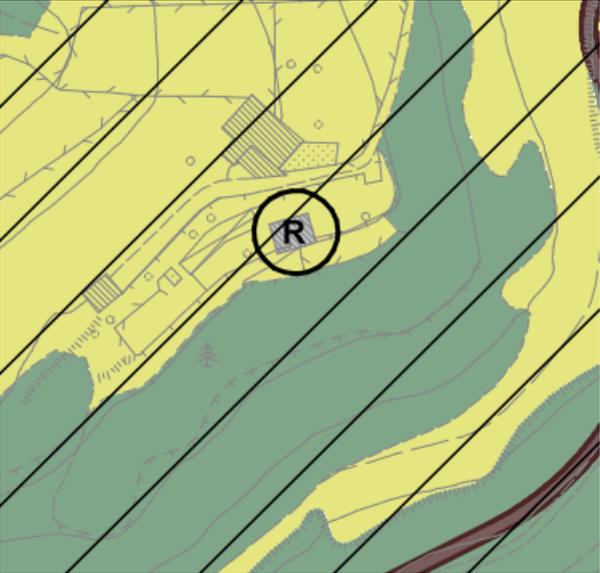
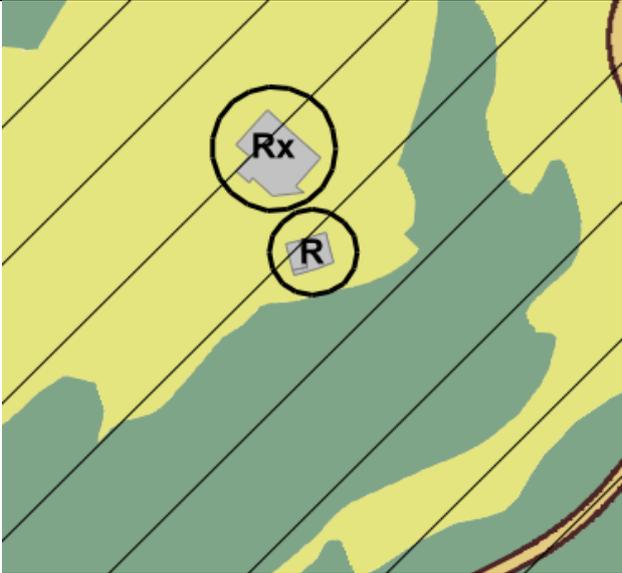
¹ "Il piano delle regole individua e quantifica, a mezzo di specifico elaborato denominato Carta del consumo di suolo ; tale elaborato costituisce parte integrante di ogni variante generale o parziale del PGT che preveda nuovo consumo di suolo".

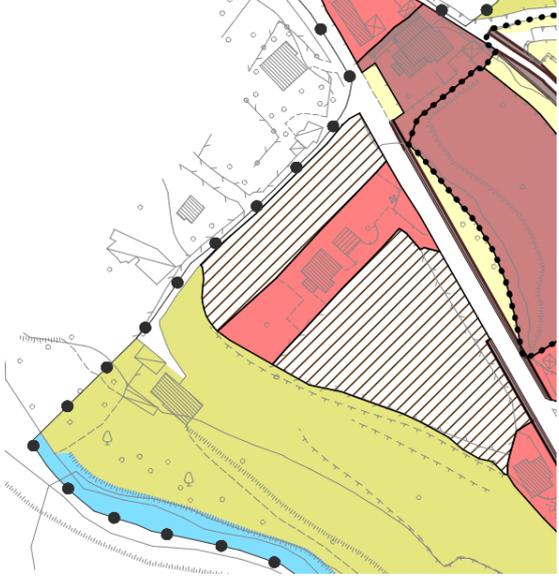
2.1 Modifiche della destinazione urbanistica/eliminazione vincolo

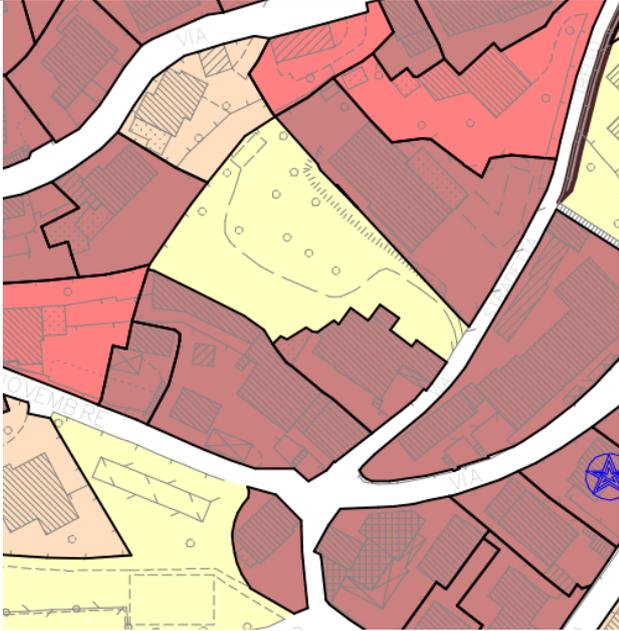
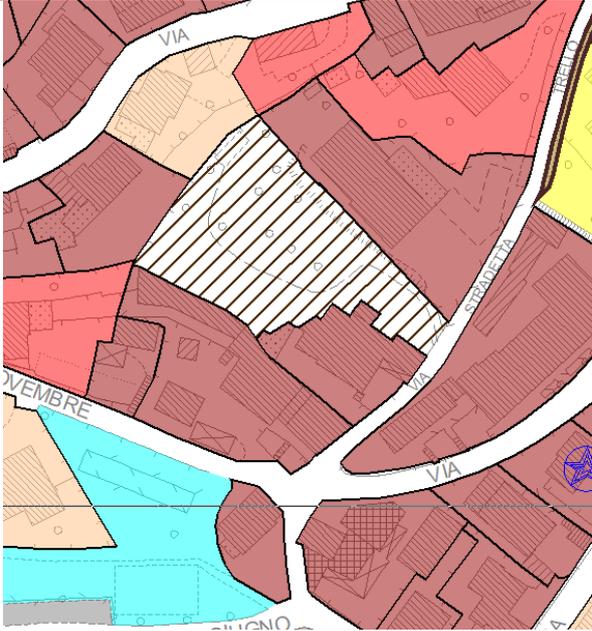
MODIFICHE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA/ELIMINAZIONE VINCOLO – PROPOSTA DI MODIFICA 1	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede la riclassificazione in zona Br2
Localizzazione: foglio 7 mapp. 1791 (via Gobetti) Zona PGT: Zone Br4_ aree residenziali con giardini rilevanti; art. 34 NTA PDR	Zona PGT: Zone Br2 - Tessuti a prevalente destinazione residenziale con alto rapporto di copertura; art. 32 NTA PDR
	
Estratto Piano delle Regole vigente	Estratto Piano delle Regole variato
	Si modifica di conseguenza anche tav. A.5.4.1 Rete ecologica

MODIFICHE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA/ELIMINAZIONE VINCOLO – PROPOSTA DI MODIFICA 2	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede l'eliminazione dell'area isolata indicata CD5 come refuso (segnalazione UT)
Localizzazione: zona villa Gregorini Zona PGT: Zona CD5 – Aree in ambiti urbanistici non esauriti; art. 39 c.8 NTA PDR	Zona PGT: Aree per servizi pubblici o di uso pubblico; art. 41 NTA PDR
	
Estratto Piano delle Regole vigente	Estratto Piano delle Regole variato

MODIFICHE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA/ELIMINAZIONE VINCOLO – PROPOSTA DI MODIFICA 3	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede l’inserimento della destinazione Br4 come la restante parte della proprietà
Localizzazione: via Gallini 11a Zona PGT: Br3 – aree residenziali libere da completare; art. 33 NTA PDR	Zona PGT: Br4- aree residenziali con giardini rilevanti; art. 34 NTA PDR
	
Estratto Piano delle Regole vigente	Estratto Piano delle Regole variato

MODIFICHE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA/ELIMINAZIONE VINCOLO – PROPOSTA DI MODIFICA 4	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede, per il fabbricato in questione, l’inserimento della destinazione Manufatti isolati in zona agricola (Rx)
Localizzazione: foglio 2 mappale n. 971 Zona PGT: Ep – Aree destinate all’agricoltura di tipo produttivo; art. 2 NTA PDR	Zona PGT: Manufatti isolati in zona agricola; art. 4 c2 NTA PDR
	
Estratto Piano delle Regole vigente	Estratto Piano delle Regole variato

MODIFICHE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA/ELIMINAZIONE VINCOLO – PROPOSTA DI MODIFICA 5	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede, per il lotto in questione, l’inserimento in zona Br1, come il lotto adiacente della stessa proprietà
Localizzazione: foglio 9 mappale n. 3897 Zona PGT: Br3 – aree residenziali libere da completare; art. 33 NTA PDR	Zona PGT: BR1 - Tessuti a prevalente destinazione residenziale con basso rapporto di copertura; art. 31 NTA PDR
	
Estratto Piano delle Regole vigente	Estratto Piano delle Regole variato

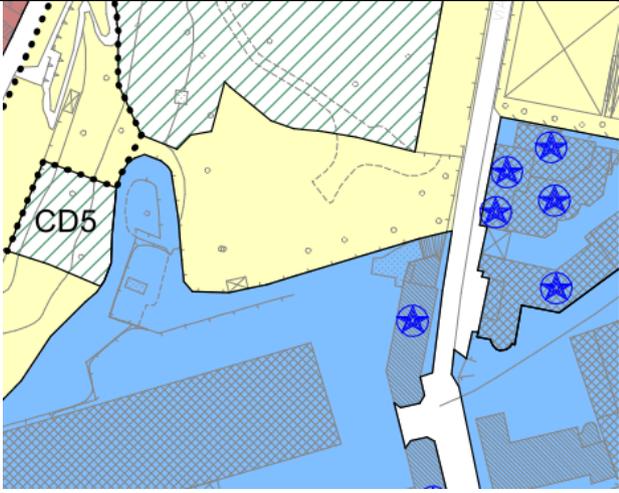
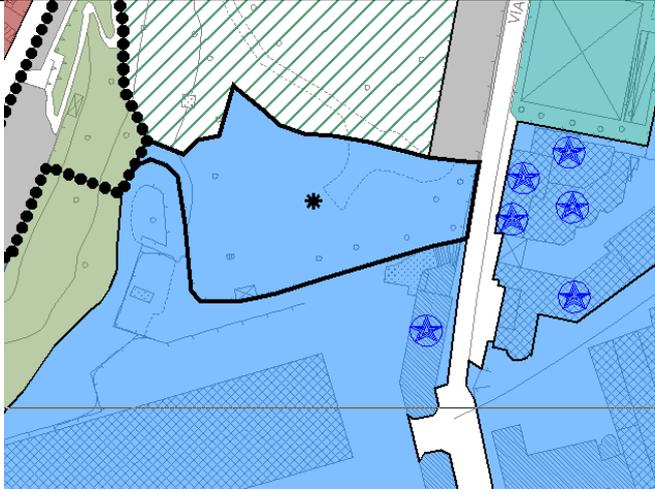
MODIFICHE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA/ELIMINAZIONE VINCOLO – PROPOSTA DI MODIFICA 6	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede, per il lotto in questione, l’inserimento in zona Br3
Localizzazione: stradetta Trello Zona PGT: Aree per servizi pubblici o di uso pubblico e per servizi sovracomunali; art. 41 NTA PDR	Zona PGT: BR3 – Aree residenziali libere da completare; art. 33 NTA PDR
	
Estratto Piano delle Regole vigente	Estratto Piano delle Regole variato

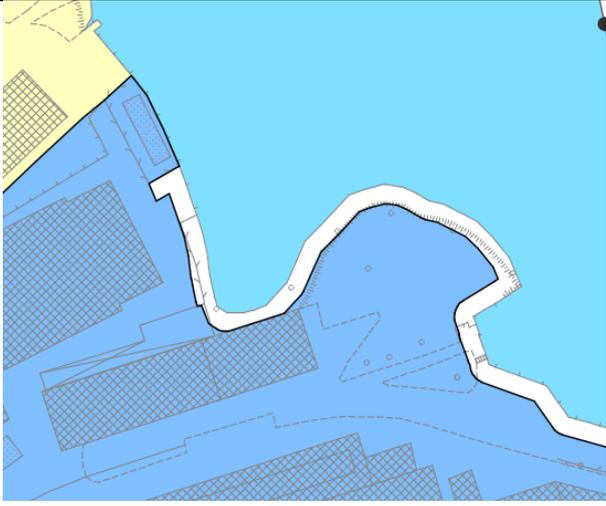
L’area in questione è inserita nel Piano dei servizi con la seguente disciplina (art. 7 Aree soggette a norma particolare, comma 2 - Nta Pds):

2. *L’area in stradetta Trello appositamente perimetrata nella tavola B.4c può essere oggetto di un intervento per la realizzazione di box privati e parcheggi pubblici o di uso pubblico all’interno del quale verrà garantita la realizzazione di idonei locali ad uso magazzino comunale. Le destinazioni ammesse, oltre a quelle di tipo BS2, sono per parcheggi in struttura ad uso privato e pubblici o di uso pubblico.*

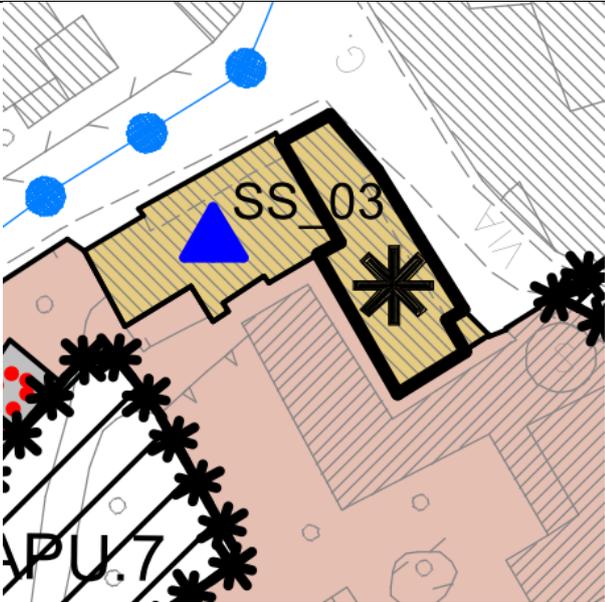
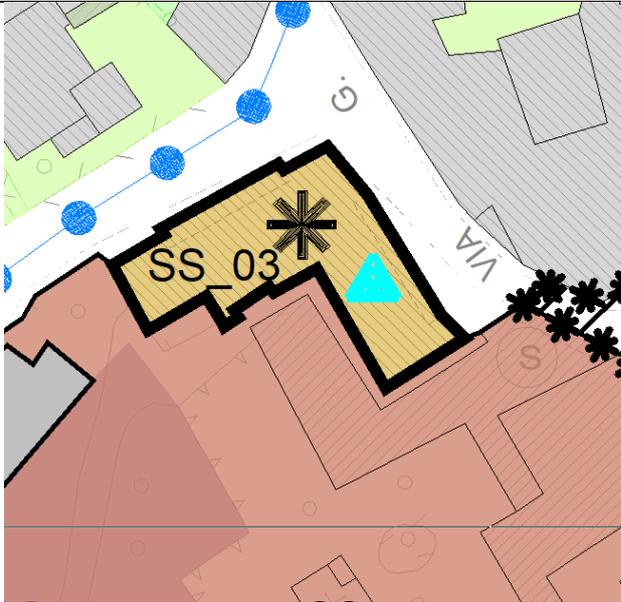
La prevista riclassificazione è auspicabile per i seguenti motivi:

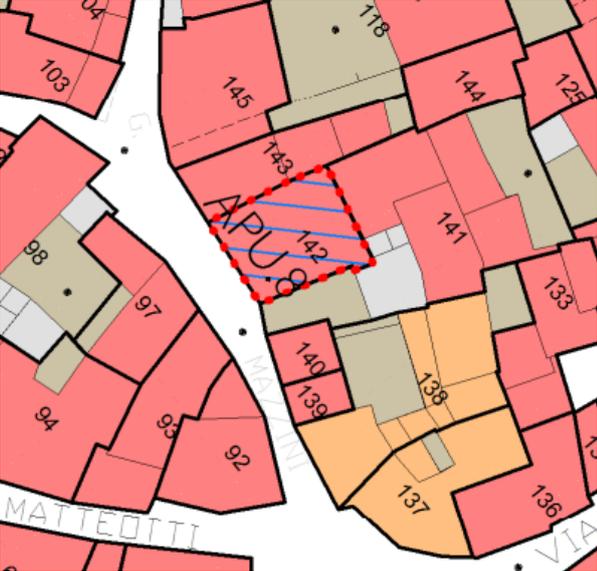
- la programmazione comunale non comprende più il reperimento di ulteriori locali adibiti a magazzino comunale;
- è stato verificato il mancato interesse da parte della popolazione all’acquisto di box privati;
- l’ipotesi di realizzare un verde pubblico o altra attrezzatura è stata presa in considerazione e scartata in quanto nelle immediate vicinanze è stata realizzata una struttura attrezzata; peraltro il calo anagrafico fa presumere che non si presenti a breve una futura esigenza;
- realizzerebbe un completamento di natura residenziale in un settore naturalmente vocato, mediante permesso di costruire convenzionato, con il quale potrebbero essere contemperate le esigenze di eventuale corredo urbanizzativo aggiuntivo.

MODIFICHE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA/ELIMINAZIONE VINCOLO – PROPOSTA DI MODIFICA 7	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede, per il lotto in questione, l’inserimento in zona idonea alla realizzazione di un ampliamento del parcheggio aziendale Lucchini
Localizzazione: via G. Paglia Zona PGT: Aree per servizi pubblici o di uso pubblico e per servizi sovracomunali; art. 41 NTA PDR	Zona PGT: BP2 – Aree produttive con vincolo di destinazione; art. 36 NTA PDR
	
Estratto Piano delle Regole vigente	Estratto Piano delle Regole variato
	<p>Si aggiunge un comma 4 all’art. 36 – Zona Bp2 – Aree produttive con vincolo di destinazione NTA PDR, come segue:</p> <p>4. L’area appositamente perimetrata e contrassegnata con asterisco può ospitare esclusivamente un parcheggio aziendale a servizio del limitrofo stabilimento produttivo, con organizzazione a raso. A causa della valenza ambientale ed ecologica dell’area in questione dovranno essere salvaguardate le essenze di alto fusto presenti, compatibilmente con le esigenze distributive e di accesso all’area; la realizzazione del parcheggio dovrà avvenire con le modalità di cui all’art. 6 degli Indirizzi di gestione e tutela nelle aree destinate a servizi per il funzionamento della rete ecologica.</p> <p>Si modifica in conseguenza la tav. A.5.4.1 Carta della rete ecologica comunale di dettaglio (DDP) e la tav. B.4.C Carta del progetto di piano (PDS).</p>

MODIFICHE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA/ELIMINAZIONE VINCOLO – PROPOSTA DI MODIFICA 8	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede, per i lotti in questione, l’inserimento in zona a servizi di tipo verde pubblico, in collegamento con il previsto percorso ciclopedonale sulla riva del lago
Localizzazione: via G. Paglia Zona PGT: BP2 – Aree produttive con vincolo di destinazione; art. 36 NTA PDR	Zona PGT: Aree per servizi pubblici o di uso pubblico e per servizi sovracomunali; art. 41 NTA PDR
	
Estratto Piano delle Regole vigente	Estratto Piano delle Regole variato
	Si modifica in conseguenza la tav. B.4.C Carta del progetto di piano (PDS).

2.2 Modifiche della classificazione in centro storico

MODIFICHE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA/ELIMINAZIONE VINCOLO – PROPOSTA DI MODIFICA 9	
Pgt approvato	Proposta di variante
	Introduzione della destinazione d'uso residenziale, commerciale e terziaria per l'edificio ex Enaip (ex liceo artistico) in via Oprandi
Localizzazione: foglio 11 mapp. 387 sub. 703/704 Zona PGT: F1 attrezzature per l'istruzione (art. 5 NTA PDS); area soggetta a disciplina particolare art. 7 NTA PDS	Zona PGT: F1 attrezzature per l'istruzione (art. 5 NTA PDS); area soggetta a disciplina particolare art. 7 NTA PDS
	
Estratto Piano dei Servizi vigente	Estratto Piano dei Servizi variato
c.4 art. 7 (Aree soggette a norma particolare) delle NTA PDS: L'area in via Matteotti, appositamente perimetrata nella tav. B.4.c, è utilizzabile a piano terra per destinazioni di tipo commerciale (Pc) e direzionali (Pd).	c.4 art. 7 (Aree soggette a norma particolare) delle NTA PDS: L'area in via Matteotti, appositamente perimetrata nella tav. B.4.c, è utilizzabile, in alternativa all'uso attuale , a piano terra per destinazioni di tipo residenziale (R) , commerciale (Pc) e direzionali (Pd).

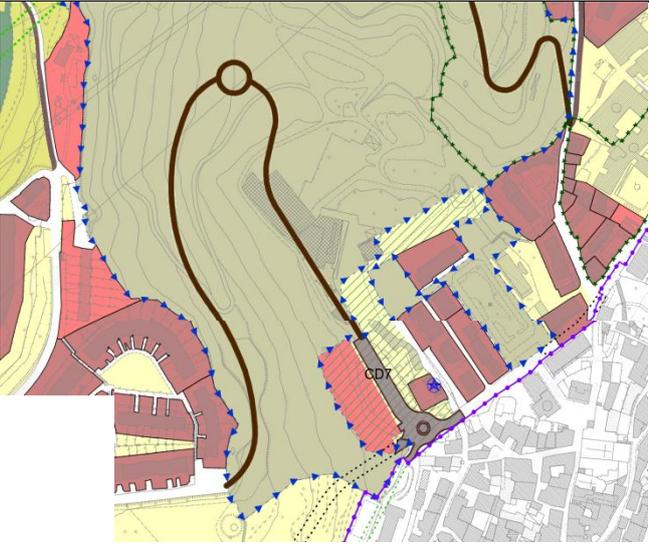
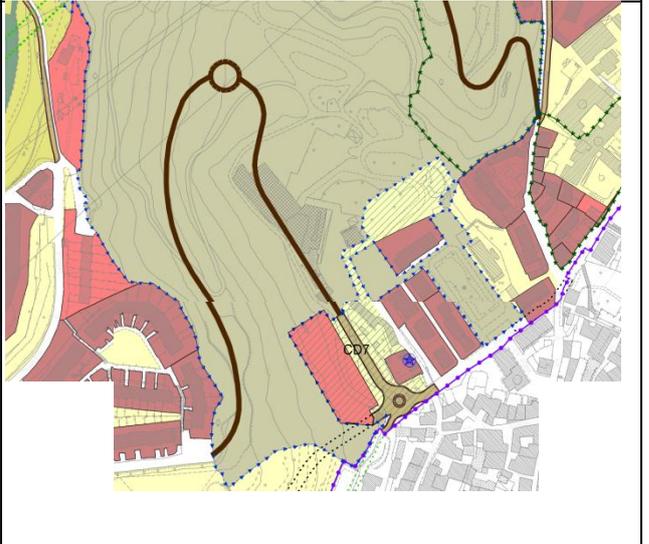
MODIFICHE DELLA CLASSIFICAZIONE IN CENTRO STORICO – PROPOSTA DI MODIFICA 10	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede l'eliminazione dell'APU8 Circolo ricreativo (art. 30 NTA PDR) con mantenimento della disciplina mediante le categorie tipologiche
Localizzazione: via Mazzini 14 Zona PGT: APU 8 - Circolo ricreativo; art. 30ter NTA PDR	Zona PGT: CAPO III - NORME PER LA ZONA A1, la città antica; NTA PDR
	
Estratto Piano delle Regole vigente	Estratto Piano delle Regole variato
	Si elimina l'art.30ter delle NTA PDR

<p>MODIFICHE DELLA CLASSIFICAZIONE IN CENTRO STORICO – PROPOSTA DI MODIFICA 11</p>	
<p>Pgt approvato</p>	<p>Proposta di variante</p>
	<p>La proposta prevede l’eliminazione dell’APU7 (per l’inserimento del progetto di Museo delle Scienze e Museo Archeologico) nell’area pertinenziale di palazzo Tadini</p>
<p>Localizzazione: Zona PGT: A1</p>	<p>Zona PGT: A1</p>
	
<p>Estratto Piano delle Regole vigente</p>	<p>Estratto Piano delle Regole variato</p>
	<p>Si elimina l’art. 30 bis dalle NTA PDR (APU 7)</p>

MODIFICHE DELLA CLASSIFICAZIONE IN CENTRO STORICO – PROPOSTA DI MODIFICA 12	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede l'eliminazione dell'APU2
Localizzazione: via Marconi Zona PGT: APU 2 - Caserme piazzale Marconi, art. 26 NTA PDR	Zona PGT: ED, Edifici moderni con caratteri difforni dall'edificato tradizionale, art. 19 NTA PDR
	
Estratto Piano delle Regole vigente	Estratto Piano delle Regole variato
	Art. 7 (Aree soggette a norma particolare) c. 4 NTA PDS L'edificio in via Marconi, appositamente contrassegnato nella tavola B4.b, può essere utilizzato per la realizzazione di un'attività di tipo museale; in questo caso è attuabile un incremento volumetrico di 300 mc per la realizzazione dei servizi connessi con l'attività espositiva. <i>Ndr: La tavola B4.b del PdS viene modificata di conseguenza</i>

2.3 Modifiche agli ambiti di trasformazione

MODIFICHE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE – PROPOSTA DI MODIFICA 13	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede nell'AT2 l'eliminazione della prescrizione dell'interramento della linea elettrica ad alta tensione
Localizzazione: via dei Mori – via Davine Zona PGT: AT2	 Zona PGT: AT2
Estratto Nta Piano dei Servizi vigente	Estratto Nta Piano dei Servizi variato
<p><u>AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT2</u> La progettazione dello strumento esecutivo previsto per il presente ambito di trasformazione dovrà garantire le seguenti condizioni infrastrutturali: COLLEGAMENTI STRADALI L'intervento, in conformità a quanto indicato nella tav. B.4 e nella presente scheda, prevederà i seguenti completamenti viari: - la realizzazione di un nuovo collegamento tra via dei Mori e la via Davine, con funzione di collegamento con la nuova rete infrastrutturale prevista nell' AT1; - l'adeguamento della via Davine fino all'innesto con la viabilità prevista nell' AT1. VERDE PUBBLICO La realizzazione di un comprensorio a verde pubblico fittamente alberato per una superficie non inferiore a 5.700 mq. La realizzazione dovrà essere studiata in modo da assicurare l'ambientazione e la mitigazione dell'insediamento previsto. PARCHEGGI PUBBLICI La realizzazione dei necessari parcheggi pubblici, da prevedersi a monte della strada di progetto con soluzione alberata, preferenzialmente nella posizione indicata con la linea azzurra. ALTRE PRESCRIZIONI Il proponente l'intervento realizzerà a propria cura e spese l'interramento dell'esistente linea ad alta tensione.</p>	<p><u>AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT2</u> La progettazione dello strumento esecutivo previsto per il presente ambito di trasformazione dovrà garantire le seguenti condizioni infrastrutturali: COLLEGAMENTI STRADALI L'intervento, in conformità a quanto indicato nella tav. B.4 e nella presente scheda, prevederà i seguenti completamenti viari: - la realizzazione di un nuovo collegamento tra via dei Mori e la via Davine, con funzione di collegamento con la nuova rete infrastrutturale prevista nell' AT1; - l'adeguamento della via Davine fino all'innesto con la viabilità prevista nell' AT1. VERDE PUBBLICO La realizzazione di un comprensorio a verde pubblico fittamente alberato per una superficie non inferiore a 5.700 mq. La realizzazione dovrà essere studiata in modo da assicurare l'ambientazione e la mitigazione dell'insediamento previsto. PARCHEGGI PUBBLICI La realizzazione dei necessari parcheggi pubblici, da prevedersi a monte della strada di progetto con soluzione alberata, preferenzialmente nella posizione indicata con la linea azzurra. ALTRE PRESCRIZIONI Il proponente l'intervento realizzerà a propria cura e spese l'interramento dell'esistente linea ad alta tensione.</p>

MODIFICHE AL DOCUMENTO DI PIANO – PROPOSTA DI MODIFICA 14	
Pgt approvato	Proposta di variante
	<p>La proposta prevede nell'AT1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la modifica dei confini tra AT1 e CD7 ai fini di una più funzionale connessione tra i due strumenti attuativi; - l'inserimento della possibilità di realizzazione per lotti funzionali; - di uniformare la prevista viabilità nell'AT1 e CD7; - di stralciare l'obbligo di allargamento della galleria esistente tra piazzale Bonomelli e l'Ospedale;
Localizzazione: via dei Mori – via Davine Zona PGT: AT1	Zona PGT: AT1
Estratto Piano delle Regole vigente	Estratto Piano delle Regole variato
	
	<p>Nella scheda dell'Ambito di trasformazione AT1, allegata alle NTA del DDP, dopo le parole: MODALITA' D'INTERVENTO Piano attuativo comunale, con possibilità di definire più lotti funzionali d'intervento</p>
	<p>Verrà uniformata la viabilità nelle tavole del Piano dei Servizi</p>
	<p>Al c.10 art. 39 NTA PDR si aggiungono in coda le parole "..... fatta eccezione per l'allargamento della galleria tra piazzale Bonomelli e l'Ospedale".</p>

2.4 Modifiche normative

MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 15	
Re approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede: la possibilità di sostituzione delle finestre a doppia anta con soluzione ad anta unica in caso di foratura inferiore a 1 m e la possibilità che per le finestre sottotetto nel centro storico sia consentita la sostituzione con anta unica per $H \leq 1/2 L$
<p>Art.4 c.6 Manuale del Restauro:</p> <p>6. I serramenti devono essere dotati di persiane esterne ad anta in legno, con traverso centrale, o di antoni. E' da evitare sial'impiego di serramenti ad una sola anta sulle finestre con serramenti originari a doppia anta che l'utilizzo di blocchi che integrano il serramento con la persiana; in caso di forature di larghezza minore o uguale a 80 cm è possibile la sostituzione con serramenti ad anta unica, qualora prevista sull'intero prospetto coinvolto. I serramenti devono essere verniciati con coprenti uguali su tutti i piani dell'edificio, evitando l'utilizzo del legno a vista. Per l'oscuramento delle aperture situate in posizioni dove l'apertura delle chiusure potrebbe determinare intralcio al passaggio sullo spazio pubblico, si devono utilizzare ante cieche interne, con divieto di impiego di scorrevoli, tende alla veneziana e simili.</p>	<p>Art.4 c.6 Manuale del Restauro:</p> <p>6. I serramenti devono essere dotati di persiane esterne ad anta in legno, con traverso centrale, o di antoni. E' da evitare sial'impiego di serramenti ad una sola anta sulle finestre con serramenti originari a doppia anta che l'utilizzo di blocchi che integrano il serramento con la persiana; in caso di forature di larghezza minore o uguale a 80 100 cm è possibile la sostituzione con serramenti ad anta unica, qualora prevista sull'intero prospetto coinvolto; per le sole aperture dell'ultimo piano, in caso di altezza minore o uguale a metà della larghezza, è possibile la sostituzione con serramenti ad anta unica. I serramenti devono essere verniciati con coprenti uguali su tutti i piani dell'edificio, evitando l'utilizzo del legno a vista. Per l'oscuramento delle aperture situate in posizioni dove l'apertura delle chiusure potrebbe determinare intralcio al passaggio sullo spazio pubblico, si devono utilizzare ante cieche interne, con divieto di impiego di scorrevoli, tende alla veneziana e simili.</p>

MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 16	
Re approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede la rimozione ed interrimento dei cavi elettrici, telefonici e servizi analoghi con progressiva eliminazione delle linee aeree nelle vie del centro storico
<p>Art.4 c. 1.2 Mdr - Trattamento delle facciate, salvaguardia delle finiture tradizionali, coperture</p> <p>Nel caso di superfici murarie intonacate, si prescrive il mantenimento delle superfici esistenti, comprese eventuali tracce di decorazioni graffite e ad affresco, essendo comunque vietata la demolizione di superfici intonacate in buono stato di conservazione allo scopo di mettere in evidenza gli apparati murari sottostanti. Nei casi in cui sia necessaria la asportazione di parti di intonaco cadenti, si avrà cura di reintegrare le parti in questione con malte, tinte e tecniche di applicazione tradizionali. Nel caso di edifici di particolare valore architettonico (palazzi, chiese, ecc.) tali reintegrazioni saranno sempre precedute da un esame volto ad accertare la composizione e stratigrafia dell'intonaco e delle coloriture asportate in modo da effettuare gli opportuni risarcimenti con malta e tinte simili a quelle originarie, sotto il controllo delle Soprintendenze preposte. Nei casi in cui, per motivi di avanzato decadimento, sia necessario asportare completamente la superficie intonacata e, come risultato, sia messa in evidenza una apparecchiatura muraria altamente stratificata, con la presenza di elementi di speciale interesse architettonico, l'ipotesi di non procedere alla reintonacatura potrà essere rimessa alla valutazione degli Uffici comunali e delle Soprintendenze competenti. Tale valutazione terrà conto del contesto d'insieme in cui si inserisce la facciata, e della organicità e coerenza sia visuale che cromatica del partito murario in questione. In caso di parere favorevole, l'intervento dovrà limitarsi alla pulitura e protezione dell'apparecchiatura muraria portata alla luce, nel rispetto di tutte le tracce storiche e costruttive esistenti. Sono pertanto escluse modifiche, ripristini in stile e reintonacature selettive.</p>	<p>Art.4 c. 1.2 Mdr - Trattamento delle facciate, salvaguardia delle finiture tradizionali, coperture</p> <p>Nel caso di superfici murarie intonacate, si prescrive il mantenimento delle superfici esistenti, comprese eventuali tracce di decorazioni graffite e ad affresco, essendo comunque vietata la demolizione di superfici intonacate in buono stato di conservazione allo scopo di mettere in evidenza gli apparati murari sottostanti. Nei casi in cui sia necessaria la asportazione di parti di intonaco cadenti, si avrà cura di reintegrare le parti in questione con malte, tinte e tecniche di applicazione tradizionali. Nel caso di edifici di particolare valore architettonico (palazzi, chiese, ecc.) tali reintegrazioni saranno sempre precedute da un esame volto ad accertare la composizione e stratigrafia dell'intonaco e delle coloriture asportate in modo da effettuare gli opportuni risarcimenti con malta e tinte simili a quelle originarie, sotto il controllo delle Soprintendenze preposte. Nei casi in cui, per motivi di avanzato decadimento, sia necessario asportare completamente la superficie intonacata e, come risultato, sia messa in evidenza una apparecchiatura muraria altamente stratificata, con la presenza di elementi di speciale interesse architettonico, l'ipotesi di non procedere alla reintonacatura potrà essere rimessa alla valutazione degli Uffici comunali e delle Soprintendenze competenti. Tale valutazione terrà conto del contesto d'insieme in cui si inserisce la facciata, e della organicità e coerenza sia visuale che cromatica del partito murario in questione. In caso di parere favorevole, l'intervento dovrà limitarsi alla pulitura e protezione dell'apparecchiatura muraria portata alla luce, nel rispetto di tutte le tracce storiche e costruttive esistenti. Sono pertanto escluse modifiche, ripristini in stile e reintonacature selettive. Nel caso di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi, dovrà essere prevista la predisposizione di scatole di derivazione e di tubi murati in apposite tracce con l'obiettivo di eliminare i cavi a vista eventualmente presenti; in caso di inadempienza è prevista la sanzione pari al valore della relativa opera.</p>

MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 17	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede la possibilità di realizzare in tutte le zone (escluso la A) depositi attrezzi in legno di dimensione massima 8 mq
<p>Art. 10 ultimo periodo NTA Disposizioni Comuni:</p> <p>In tutte le zone, con esclusione delle zone A, è possibile realizzare manufatti per deposito attrezzi, in legno, con Sup max 5 mq e H max = 2,30 m, da collocarsi preferibilmente in posizione appartata e poco visibile dall'esterno.</p>	<p>Art. 10 ultimo periodo NTA Disposizioni Comuni:</p> <p>In tutte le zone, con esclusione delle zone A, è possibile realizzare manufatti per deposito attrezzi, in legno, con Sup max 5 mq 8 mq e H max = 2,30 m, da collocarsi preferibilmente in posizione appartata e poco visibile dall'esterno.</p>

MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 18	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede l'ampliamento delle destinazioni d'uso ammesse per l'area in zona porto di Cornasola, appositamente perimetrata nella tavola B4.c del PDS .
<p>Art. 7 (Aree soggette a norma particolare) c. 1 NTA PDS</p> <p>1. L'area in zona porto di Cornasola, appositamente perimetrata nella tavola B.4c può essere oggetto di un intervento di ampliamento della Sup, con altezza contenuta al di sotto del livello della soprastante terrazza. Le destinazioni ammesse sono commerciale (Pc, nel limite delle strutture di vicinato) oppure per servizi pubblici (S).</p>	<p>Art. 7 (Aree soggette a norma particolare) c. 1 NTA PDS</p> <p>1. L'area in zona porto di Cornasola, appositamente perimetrata nella tavola B.4c può essere oggetto di un intervento di ampliamento della Sup, con altezza contenuta al di sotto del livello della soprastante terrazza. Le destinazioni ammesse sono commerciale (Pc, nel limite delle strutture di vicinato), direzionale (Pd) e produttivo (Pi, nel limite dell'artigianato di servizio) oppure per servizi pubblici (S).</p>

MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 19	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta comprende la modifica dei parametri edilizi dell'APU 6 in via Marconi, per rispondere ad alcune esigenze emerse in sede progettuale.
<p>Art. 30 (APU 6 Marconi) NTA PDR</p> <p>1. Si tratta dell'immobile posto alla fine del lungolago di via Marconi.</p> <p>2. Il progetto di riqualificazione, redatto in conformità alle indicazioni dell'art. 14 delle presenti NTA dovrà rispettare le seguenti ulteriori indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un portico di uso pubblico lungo strada (Sup minima 79 mq), con possibilità di recupero della relativa superficie ai livelli superiori, lasciando inalterate le altezze esistenti e le pendenze della copertura. <p>3. Le destinazioni d'uso ammesse sono di tipo residenziale (R), direzionali (Pd) e commerciali e per somministrazione di alimenti e bevande (Pc) limitatamente al piano terra.</p>	<p>Art. 30 (APU 6 Marconi) NTA PDR</p> <p>1. Si tratta dell'immobile posto alla fine del lungolago di via Marconi.</p> <p>2. Il progetto di riqualificazione, redatto in conformità alle indicazioni dell'art. 14 delle presenti NTA dovrà rispettare le seguenti ulteriori indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un portico di uso pubblico lungo strada (Sup minima 79 mq), con possibilità di recupero della relativa superficie ai livelli superiori, lasciando inalterate le altezze esistenti e le pendenze della copertura; - possibilità di prevedere un incremento di volume di 500 mc e un incremento dell'altezza di 1,25 m. <p>3. Le destinazioni d'uso ammesse sono di tipo residenziale (R), direzionali (Pd) e commerciali e per somministrazione di alimenti e bevande (Pc) limitatamente al piano terra.</p>

MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 20	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta comprende alcune precisazioni sulle norme per le aree agricole, suggerite dall'Ufficio tecnico.
<p>Art. 2 - Aree destinate all'agricoltura di tipo produttivo Ep - NTA PDR</p> <p>1. Nelle aree destinate all'agricoltura così denominate sono consentite esclusivamente attività ed insediamenti propri della funzione agricola (A) nel rispetto degli indici e delle prescrizioni speciali di cui appresso.</p> <p>2. Le costruzioni debbono rispettare i seguenti indici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la residenza dell'agricoltore o degli addetti all'azienda agricola, i parametri individuati dall'art. 59 c.3 della LR 12/2005, con disponibilità della superficie minima di 30.000 mq e Hmax=7,5 m; - per gli insediamenti produttivi dell'azienda agricola: Rc = 1/10 della superficie dell'azienda agricola e Hmax=7,5 m. <p>3. Sono consentite tutte le categorie di intervento con i limiti di cui al precedente comma.</p> <p>4. Nelle aree destinate all'agricoltura debbono essere rispettate le seguenti prescrizioni speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le aree individuate come caratterizzate dalla presenza di materiali inquinanti si applicano anche le disposizioni di cui al successivo art.3.2; - il Comune incentiva anche a mezzo di contributi, da assegnare in attuazione di specifico regolamento, gli interventi di piantumazione e di ripristino di siepi e filari alberati, l'uso della rete di strade e sentieri anche per la mobilità pubblica ciclopedonale, la valorizzazione della rete ecologica, l'approntamento di fasce e di zone boscate. 	<p>Art. 2 - Aree destinate all'agricoltura di tipo produttivo Ep - NTA PDR</p> <p>1. Nelle aree destinate all'agricoltura così denominate sono consentite esclusivamente attività ed insediamenti propri della funzione agricola (A) nel rispetto della LR 12/2005 e degli indici e delle prescrizioni speciali di cui appresso.</p> <p>2. Le costruzioni debbono rispettare i seguenti indici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la residenza dell'agricoltore o degli addetti all'azienda agricola, i parametri individuati dall'art. 59 c.3 della LR 12/2005, con disponibilità della superficie minima di 30.000 mq e Hmax=7,5 m; - per gli insediamenti produttivi dell'azienda agricola: Rc = 1/10 della superficie dell'azienda agricola e Hmax=7,5 m. <p>3. Sono consentite tutte le categorie di intervento con i limiti di cui al precedente comma. Le predette opere saranno realizzate in via prioritaria mediante recupero, conservazione e riuso del patrimonio edilizio esistente, al fine della sua valorizzazione e potenziamento; in questo caso gli interventi comprenderanno manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ampliamento e dotazione di volumi tecnici necessari. Nel caso si dimostri l'impossibilità di utilizzare il patrimonio edilizio esistente, gli interventi potranno prevedere nuovi insediamenti rurali, con relativi servizi, in aree libere preferibilmente in zone già urbanizzate.</p> <p>4. Nelle aree destinate all'agricoltura debbono essere rispettate le seguenti prescrizioni speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le aree individuate come caratterizzate dalla presenza di materiali inquinanti si applicano anche le disposizioni di cui al successivo art.3.2; - il Comune incentiva anche a mezzo di contributi, da assegnare in attuazione di specifico regolamento, gli interventi di piantumazione e di ripristino di siepi e filari alberati, l'uso della rete di strade e sentieri anche per la mobilità pubblica ciclopedonale, la valorizzazione della rete ecologica, l'approntamento di fasce e di zone boscate; - la demolizione totale o parziale di edifici rurali esistenti alla data di adozione del PGT potrà essere

	<p>autorizzata solo, per comprovati motivi di sicurezza e di miglioramento fondiario; la loro ricostruzione potrà avvenire a condizione che non sia superata, in termini di superficie lorda di pavimento, l'ampiezza degli edifici demoliti, fatti salvi ampliamenti, integrazioni e completamenti consentiti dalle presenti norme o le indicazioni di leggi statali o regionali in materia. La ricostruzione con giacitura diversa dalla preesistente potrà essere vietata nel caso sia riscontrata una alterazione delle condizioni naturali del terreno tale da pregiudicare la razionale conduzione del fondo o la compromissione di valori paesaggistici e ambientali.</p>
<p>Art. 4 - Manufatti isolati in zona agricola</p> <p>....</p> <p>3. Gli edifici non contrassegnati afferiscono alla conduzione agricola dei suoli e concorrono all'esaurimento della capacità insediativa ammessa; per essi occorre far riferimento ai precedenti artt. 2 e 3 relativi alle aree agricole di appartenenza e possono essere oggetto di interventi esclusivamente a fini agricoli (A) di manutenzione, di restauro e di risanamento conservativo nonché di ristrutturazione edilizia.</p>	<p>Art. 4 - Manufatti isolati in zona agricola</p> <p>....</p> <p>3. Gli edifici non contrassegnati afferiscono alla conduzione agricola dei suoli e concorrono all'esaurimento della capacità insediativa ammessa; per essi occorre far riferimento ai precedenti artt. 2 e 3 relativi alle aree agricole di appartenenza e possono essere oggetto di interventi, senza cambio di destinazione d'uso ammesso, esclusivamente a fini agricoli (A) di manutenzione, di restauro e di risanamento conservativo nonché di ristrutturazione edilizia.</p>

MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 21	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta comprende il chiarimento delle prescrizioni dell'articolo in questione delle NTA PDR.
<p>Art. 34 NTA PDR - Zone Br4 – Aree residenziali con giardini rilevanti</p> <p>...</p> <p>2. Sono consentiti, oltre agli interventi manutentivi, interventi di restauro e ristrutturazione senza aumento della Sup esistente, demolizione e ricostruzione a parità di sagoma esterna dell'edificio e di Sup rispetto all'esistente. Gli interventi dovranno salvaguardare l'impianto a giardino esistente garantendo che almeno i 2/3 della sua superficie non siano occupati da autorimesse sopra o sotto suolo né da altri manufatti oppure impermeabilizzati da nuove pavimentazioni.</p> <p>....</p>	<p>Art. 34 NTA PDR - Zone Br4 – Aree residenziali con giardini rilevanti</p> <p>...</p> <p>2. Sono consentiti, oltre agli interventi manutentivi, interventi di restauro e ristrutturazione senza aumento della Sup esistente, demolizione e ricostruzione a parità di sagoma esterna dell'edificio e di Sup rispetto all'esistente. Gli interventi dovranno salvaguardare l'impianto a giardino esistente la porzione di territorio così come individuata dalla tavola di azionamento del PDR, garantendo che almeno i 2/3 della sua superficie non siano occupati da autorimesse sopra o sotto suolo né da altri manufatti oppure impermeabilizzati da nuove pavimentazioni.</p> <p>....</p>

MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 22	
RE approvato	Proposta di variante
	La proposta comprende alcune prescrizioni sull'utilizzo delle tende da sole, al di fuori del centro storico, suggerite dall'Ufficio tecnico .
	<p>Art. 83 RE – Decoro delle costruzioni</p> <p>...</p> <p>10. Le tende da sole devono essere conformi per forma, materiali e colore per l'intera unità edilizia. Le tende esterne al piano terra al servizio delle vetrine degli esercizi commerciali sono soggette alle seguenti regole; l'aggetto massimo consentito è di 40 cm inferiore alla larghezza del marciapiedi su cui insistono, i lembi inferiori devono avere altezza minima di m 2,20 dal suolo e lateralmente non possono sporgere oltre 20 cm dal filo della vetrina. Non è consentita la posa di tende sporgenti oltre 20 cm dal filo della facciata (in posizione aperta) su strade aperte al traffico e prive di marciapiedi. Le tende a servizio delle destinazioni non commerciali, se affacciate verso lo spazio pubblico, non possono sporgere oltre 20 cm dal filo della facciata (in posizione aperta).</p> <p>....</p>

MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 23	
Re approvato	Proposta di variante
	La proposta comprende alcune precisazioni sugli interventi in zona agricola, suggeriti dall'Ufficio tecnico .
	<p>Art. 79 - Disciplina del verde su aree private e nelle aree agricole</p> <p>...</p> <p>2. Qualsiasi alterazione delle condizioni naturali del terreno nelle aree agricole (sterri, reinterri, accatastamenti di materiali, ecc) è soggetta a preventivo titolo abilitativo, salvo si tratti di normali interventi connessi all'attività agricola e silvicoltura, ovvero terrazzamenti e livellamenti del terreno entrambi contenuti in abbassamenti o innalzamenti inferiori a m 1.50 nonché della realizzazione di coperture stagionali destinate a proteggere le colture.</p> <p>3. Gli alberi esistenti in zona agricola possono essere abbattuti (non estirpati), con obbligo di ripiantumazione di pari esemplari in altri superfici dell'azienda agricola, fatte salve eventuali prescrizioni di carattere paesaggistico nel caso i terreni rientrino in ambiente tutelato da specifiche norme, nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle zone di coltura boschiva a rotazione o a frutteto secondo le esigenze di tali tipi di coltura e nei vivai - per opere di miglioria aventi come conseguenza una nuova sistemazione dei campi. In tal caso l'obbligo di ripiantumazione vale soltanto limitatamente ai nuovi limiti che i campi vengono ad assumere; <p>.....</p>
	<p>Art. 83 - Decoro delle costruzioni</p> <p>...</p> <p>2. I progetti che modificano lo stato dei luoghi e l'esteriore aspetto degli edifici sono soggetti ad una valutazione paesaggistica applicando i criteri e gli indirizzi dettati dalla deliberazione regionale in materia (DGR n. VII/11045 dell' 8.11.2002) insieme alle linee guida sulle classi di sensibilità dei luoghi contenute nel Documento di Piano del PGT. Fanno eccezione ad eccezione i progetti negli ambiti assoggettati a specifica tutela paesaggistica, per i quali valgono le procedure dettate dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dalla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12. Nelle zone agricole la Commissione Edilizia Comunale valuterà l'effettiva esigenza edificatoria del richiedente in funzione della conduzione dell'azienda,</p>

	<p>così come, ove occorra, la Commissione Comunale del Paesaggio, per le zone ricadenti in vincolo o identificate dal PGT come ricadenti in zone di media e alta sensibilità, potrà prescrivere particolari criteri d'intervento e di localizzazione dei nuovi fabbricati per migliorarne l'ambientazione nei luoghi di intervento; tali indicazioni potranno anche modificare la scelta del luogo prescelto dal richiedente per la realizzazione della nuova costruzione o la realizzazione di muri di contenimento, terrazzamenti, movimenti di terra, sterri e riporti e la realizzazione di nuove strade o la sistemazione e adeguamento di quelle esistenti.</p>
--	---

MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 24	
Re approvato	Proposta di variante
	La proposta comprende la regolamentazione per l'installazione dei micro generatori eolici in centro storico e nelle parti di territorio soggette a vincolo ambientale di cui al dlgs 42/2004 .
	<p>Art. 6.3 Manuale del restauro (all. del Reg. ed.)</p> <p>6.3 L'installazione di microgeneratori eolici di qualsiasi tipo e dimensione è consentito solo in spazi senza valenza architettonica, che non siano visibili da spazi o strade pubbliche o da punti panoramici. Tale limitazione è estesa a tutte le parti di territorio soggette a vincolo ambientale di cui al dlgs 42/2004</p>

MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 25	
Re approvato	Proposta di variante
	La proposta comprende, negli interventi edilizi, l'obbligo della ripiantumazione almeno con pari numero di esemplari rimossi.
	<p>Art. 79 del Regolamento Edilizio</p> <p>1. Negli interventi di nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione degli edifici, va prevista la piantumazione, in numero almeno pari agli esemplari rimossi, di specie arboree adeguate autoctone o ormai consolidate nel paesaggio attuale, nella superficie indicata come drenante dal Regolamento locale d'igiene, sulla scorta di specifica approvazione dell'organo comunale addetto all'esame dell'istanza presentata. La collocazione della piantumazione nel lotto di proprietà va valutata tecnicamente, ove possibile, in modo da integrare le indicazioni del Regolamento Energetico tenuto conto anche degli INDIRIZZI DI GESTIONE E DI TUTELA NELLE ZONE OMOGENEE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA allegati alle NTA del Piano delle Regole.</p>

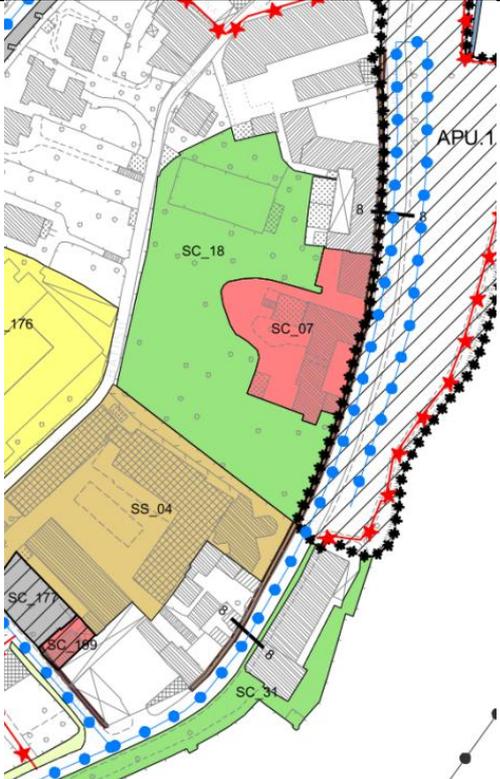
MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 26	
Re approvato	Proposta di variante
	<p>La proposta comprende, la disposizione per la quale se non viene consegnata la documentazione ritenuta necessaria entro sei mesi dalla richiesta da parte degli uffici competenti la pratica sarà archiviata e per poter eseguire le opere sarà necessario presentare nuova istanza o richiesta di titolo abilitativo</p>
	<p>Art. 18 del Regolamento Edilizio. Presentazione delle istanze (si aggiunge comma 5)</p> <p>5. Qualora i competenti uffici comunali richiedano documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica o per il rilascio del titolo abilitativo, questa dovrà essere presentata entro sei mesi dal ricevimento della richiesta; qualora questo non avvenga nel tempo indicato la pratica verrà archiviata e sarà necessaria la presentazione di una nuova istanza di comunicazione o nuova richiesta per l'ottenimento del titolo necessario per l'esecuzione delle opere previste.</p>

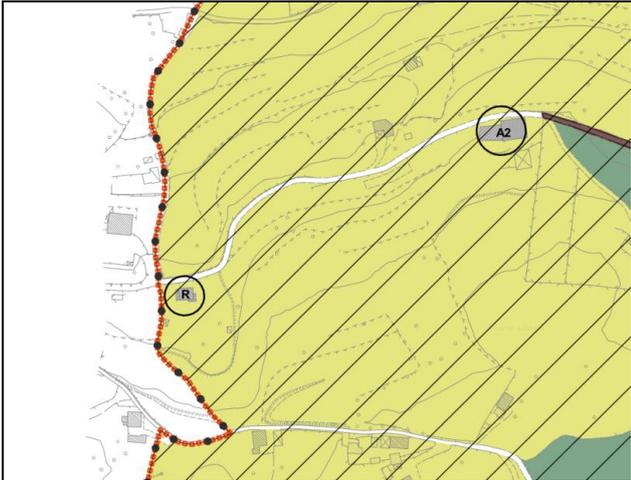
MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 27	
Re approvato	Proposta di variante
	<p>La proposta comprende, la seguente disposizione: per tutte le istanze , comunicazioni o pratiche depositate si deve depositare obbligatoriamente la dichiarazione di fine dei lavori, la mancata consegna comporterà l'applicazione della sanzione prevista dall'articolo n. 42 nella misura minima da esso indicata.</p>
	<p>Art. 113 del Regolamento Edilizio. Ultimazione dei lavori (si aggiunge comma 4)</p> <p>4. Per tutte le istanze, comunicazioni o pratiche depositate si deve consegnare obbligatoriamente la dichiarazione di fine dei lavori; la mancata consegna comporterà l'applicazione della sanzione prevista dall'articolo n. 42 nella misura minima ivi indicata.</p>

MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 28	
Re approvato	Proposta di variante
	<p>La proposta comprende, la seguente disposizione: nel caso di fine lavori per C.I.L. si dovrà depositare in comune dichiarazione sul luogo di conferimento dei materiali provenienti dalla demolizione e alla fine delle opere depositare idoneo formulario che attesti l'avvenuto smaltimento corretto dei materiali provenienti da demolizioni o scavi. La mancata consegna comporterà l'applicazione della sanzione prevista dall'articolo n. 42 nella misura minima da esso indicata</p>
	<p>Art. 111 del Regolamento Edilizio. Conferimento dei materiali di risulta (si aggiunge comma 5)</p> <p>...</p> <p>5. Anche in caso di intervento mediante C.I.L. sono necessarie le comunicazioni di cui al comma 1 e al comma 4 del presente articolo. La mancata consegna comporterà l'applicazione della sanzione prevista dall'articolo n. 42 nella misura minima da esso indicata.</p>

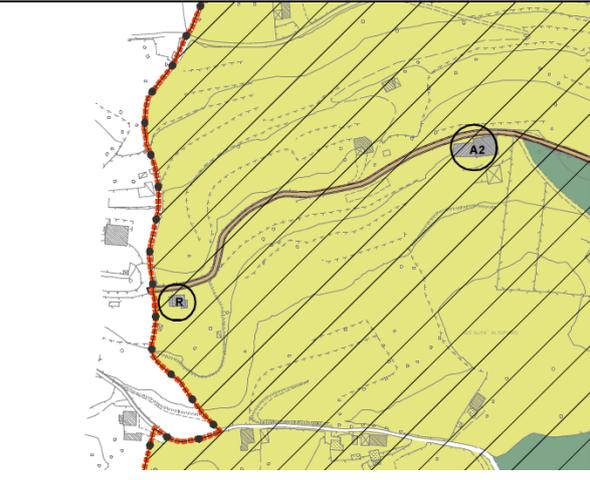
MODIFICHE NORMATIVE – PROPOSTA DI MODIFICA 29	
Re approvato	Proposta di variante
	La proposta comprende l’inserimento di apposito articolo inerente gli adempimenti di cui al Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 su criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica
	<p>Art. 15 bis – Adempimenti relative al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica</p> <p>1. Gli interventi soggetti a permesso di costruire, a segnalazione certificata di inizio attività, a comunicazione di inizio lavori asseverata, rientranti nell’attività edilizia libera, oppure riguardanti le infrastrutture stradali, loro pertinenze e i parcheggi, sono soggetti agli adempimenti del Regolamento regionale 23 novembre 2017 – n. 7 su criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica (art. 6 e segg.).</p>

2.5 Modifiche per inserimento opere pubbliche

MODIFICHE PER INSERIMENTO OPERE PUBBLICHE – PROPOSTA DI MODIFICA 30	
Pgt approvato	Proposta di variante
	La proposta prevede l’inserimento degli allargamenti dello spazio stradale per la realizzazione di marciapiedi, come previsti dalla vigente programmazione delle OO.PP.
	
Estratto Piano dei Servizi vigente	Estratto Piano dei Servizi variato



Estratto Piano delle Regole vigente



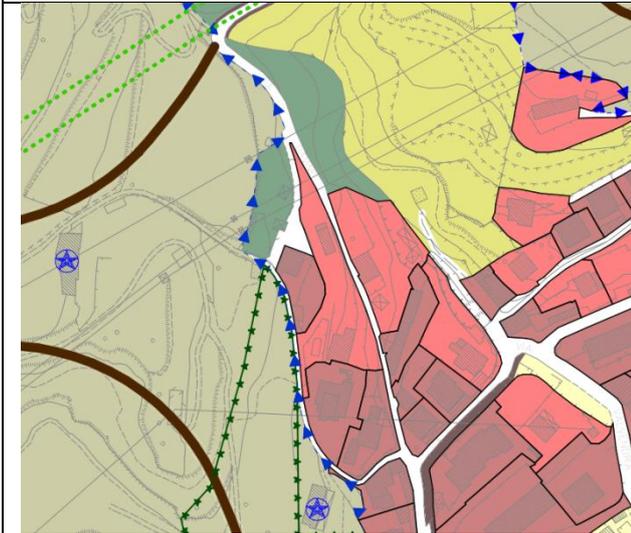
Estratto Piano delle Regole variato



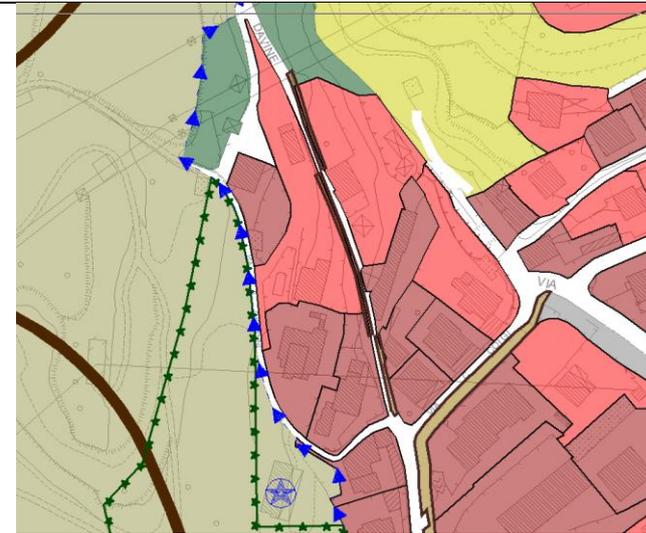
Estratto Piano delle Regole vigente



Estratto Piano delle Regole variato



Estratto Piano delle Regole vigente



Estratto Piano delle Regole variato